

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 23 (1976)
Heft: 7-8

Artikel: La garanzia delle funzioni statali quale problema della difesa integrata
Autor: O.B.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-366295>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Parte italiana

La garanzia

delle funzioni statali quale problema della difesa integrata

Con la concezione della «difesa integrata» vengono riepilogati, per il loro coordinamento, i compiti pubblici della Confederazione, dei cantoni e dei comuni che entrano particolarmente in questione in caso di protezione della neutralità o di difesa. Sono questi, compiti di competenza dei diversi organi della Confederazione, dei cantoni e dei comuni. Allo stato maggiore e all'Ufficio centrale della difesa spetta di coordinare, pianificare e rivedere, ma normalmente non eseguire i compiti statali che rivestono un interesse per la difesa; altrimenti potrebbe verificarsi una doppia esecuzione da parte degli organi della difesa e delle autorità o degli uffici competenti dell'organizzazione statale, ciò che la legge sugli organi direttivi della difesa vuole assolutamente evitare. La responsabilità per un compito statale, anche se esso sembra interessare la difesa, è sempre assunta dall'ufficio competente. L'Ufficio centrale della difesa è tuttavia esso pure organo di esecuzione dei compiti che gli sono assegnati e che non sono compresi nella sfera di competenze di un ufficio, per esempio l'istruzione, l'informazione e la consulenza.

Alcuni servizi amministrativi del Dipartimento federale di giustizia e polizia sono incaricati di compiti di difesa che essi esercitano secondo le proprie competenze nell'ambito del dipartimento. Al servizio per le questioni speciali del diritto d'eccezione (Divisione della giustizia) spetta la preparazione delle misure intese a garantire l'esercizio delle funzioni statali in caso di protezione della neutralità o di difesa. Si tratta di preparativi che devono essere presi per poter continuare, anche nelle situazioni di anomalia, una vita nella legalità, l'amministrazione della giustizia e l'attività governativa e amministrativa, finché gli eventi bellici lo consentono. Quando gli organi legislativi normali non potessero più decidere (popolo, parlamento), la funzione legislativa dello Stato dovrà essere esercitata dal Governo stesso, in base a una competenza d'emergenza o ai pieni poteri. Il

proseguimento dell'attività governativa dovrà essere garantito da misure atte a mantenere la capacità funzionale del Governo. Le attività amministrativa ed esecutiva potranno, nel caso in cui gli organi competenti non fossero più in grado di funzionare o non potessero più essere raggiunti, continuare mediante delega a enti subordinati, in particolare ai cantoni. Numerosi compiti che spettano alla Confederazione vengono preparati in questo senso in previsione del loro trasferimento.

Questi problemi del mantenimento delle funzioni statali mediante misure legali in caso di protezione della neutralità o di difesa, non si pongono soltanto a livello della Confederazione, ma anche dei cantoni e dei comuni. Nei seminari e corsi organizzati dall'Ufficio centrale della difesa, nonché in colloqui informativi, i membri dei Governi cantonali e i funzionari della Confederazione, dei cantoni e dei comuni vengono messi a confronto, dal servizio per le questioni speciali dipendenti dallo stato di guerra, con i problemi della garanzia delle funzioni statali.

Per le questioni attenenti al diritto d'emergenza, all'ordinamento di delega e al diritto pubblico che sono in rapporto con il mantenimento delle funzioni statali, il servizio precitato cura contatti diretti con i cantoni, allo scopo di consigliarli in base alle misure prese da parte della Confederazione. In ogni cantone viene designato un «delegato» che si occupa di questi preparativi relativi al diritto d'emergenza in stato di guerra; in alcuni cantoni i «delegati» sono anche i «responsabili della preparazione della difesa integrata».

L'Ufficio centrale della difesa da parte sua può assistere i cantoni nelle questioni di organizzazione e di coordinamento, con raccomandazioni, fondandosi sulle esperienze acquisite a livello federale. Le interferenze che potrebbero insorgere quanto alla giurisprudenza e all'organizzazione possono essere eliminate con una proficua collaborazione.

Assemblea dei capi locali della protezione civile

A Rivera si è tenuta l'annuale assemblea ordinaria della Associazione ticinese dei capi locali.

Ai lavori, diretti dal signor Aldo Poncioni, capo locale del Consorzio Locarnese, hanno assistito una trentina di soci. Erano inoltre presenti il rappresentante del Dipartimento militare, Tonino Borsa, ed il municipale di Rivera, Milani.

Dopo il saluto da parte del municipale, la nomina di due scrutatori e l'approvazione del verbale dell'ultima assemblea, i convenuti hanno ascoltato con particolare interesse la relazione del presidente Poncioni, in cui fra altro si è messo in evidenza l'attività svolta nel corso del 1975 dalla associazione.

Il presidente si è altresì soffermato sui seguenti punti: «la resistenza», «la sopravvivenza» e «l'aiuto in caso di catastrofe». Inoltre ha parlato dell'importanza della preparazione tecnica e psicologica degli astretti alla protezione civile. Concludendo, Aldo Poncioni ha riferito in merito al previsto viaggio di studio negli Stati Uniti d'America, che avrà luogo nel prossimo mese di ottobre e che è organizzato in collaborazione con la Federazione ticinese dei capi sezioni militari.

Sia il rapporto presidenziale, che il rapporto finanziario (presentato dal segretario Beltrametti) sono stati approvati all'unanimità.

In seguito l'assemblea ha proceduto alla nomina a soci onorari di Dario Negri di Lugano e Antonio Medici di Mendrisio.

Quindi è stata scelta la località dell'assemblea 1976: Monte Generoso.

Alle eventuali, su proposta del sostituto capo locale del Consorzio di Lugano, si è deciso di inviare, nei prossimi giorni, nelle zone terremotate del Friuli, una delegazione di tecnici che prenderà atto della situazione e nel contempo studierà la possibilità di prestare un aiuto alle squadre di soccorso che già si trovano sul posto.

È seguito al Tamaro il banchetto ufficiale cui ha preso parte anche il sindaco di Bironico. (O. B.)

Aiuti locarnesi al Friuli

Sono partiti un gruppo del «Fogolar» e membri della protezione civile

I membri del «Fogolar Furlan» di Locarno sono sempre molto attivi e, passata la facile commozione del momento, non hanno rallentato nell'opera di soccorso alle popolazioni della loro terra duramente provata dalla catastrofe.

Martedì scorso c'è stata una riunione del consiglio del Fogolar, a Muralto,

per mettere a punto il programma di aiuti per l'immediato futuro. Un gruppo di soci sta trascorrendo quattro giorni in Friuli (approfittando del ponte di metà settimana) per coordinare l'azione di aiuti e distribuire altro materiale proveniente dal Ticino. Nella notte tra mercoledì/giovedì infatti son partite da Locarno 10 persone con un furgone carico di materiale da distribuire tra i terremotati. Sono partiti, oltre ai membri del Fogolar anche alcuni amici ticinesi. Intanto, il saldo a ieri pomeriggio del conto corrente 65-100, aperto a favore dei terremotati, assommava a 190 000 franchi.

Giovedì mattina verso le 6, una delegazione dell'Associazione ticinese dei capi locali della protezione civile è partita da Bellinzona per un viaggio di ricognizione nelle zone terremotate del Friuli. La piccola comitiva, formata da otto persone, fra cui il signor Franz Helbling e il comandante della polizia comunale Aldo Poncioni, è guidata da quest'ultimo.

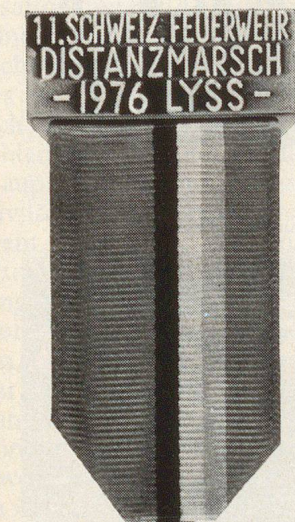
Lo scopo del viaggio è la documentazione personale sulla catastrofe e la preparazione di una relazione particolareggiata per tutti i capi locali del nostro cantone. Inoltre questo viaggio darà la possibilità di constatare, attraverso delle ricognizioni nei posti sini-

strati, di esaminare le possibilità di cooperazione sul piano tecnico e materiale.

Giunta nel Friuli già giovedì pomeriggio la delegazione ticinese ha preso contatto con alcuni rappresentanti del Fogolar Furlan, a Buia di Santo Stefano. Fatto questo primo passo si è dato avvio alle ricognizioni, alloggio e sussistenza sono stati improvvisati sul posto. La comitiva farà ritorno questa sera verso le 19, sempre a Bellinzona, con il pullmino che è servito anche per il viaggio d'andata.

La protezione civile contro la siccità

La penuria d'acqua che affligge diverse regioni svizzere con conseguenze per il momento incalcolabili è all'origine di una situazione designabile come catastrofe. La protezione civile è quindi intervenuta a favore di numerosi comuni particolarmente colpiti (soprattutto nei Grigioni) mettendo a disposizione le proprie motopompe per irrigare campi e prati inariditi.



PAUL KRAMER - NEUCHÂTEL

11. Schweiz. Feuerwehr-Distanzmarsch 1976 Lyss

Samstag, 18. September 1976, für Feuerwehren, Betriebsfeuerwehren, Zivilschutz-Organisationen, Polizeikörper und Samaritervereine.

Startzeit: 09.30–11.30 Uhr
Startgeld: Fr. 12.– pro Teilnehmer
Strecke: 23 km

Es kann einzeln oder in Gruppen marschiert werden. Gruppenauszeichnungen gemäss Marschreglement.

Anmeldeschluss: Samstag, 28. August 1976.

Das Marschreglement mit allen Angaben (letztjährige Teilnehmer erhalten es zugestellt) kann beim

Feuerwehr Distanzmarsch, Hardern 11, 3250 Lyss,
bezogen werden.

11e Marche des sapeurs-pompiers suisses 1976 Lyss

Samedi 18 septembre 1976, pour les sapeurs-pompiers de communes et d'usines, les membres des organisations de protection civile, des corps de police et des sociétés de samaritains.

Départ: 09.30–11.30 heures
Frais de participation: fr. 12.– par participant
Parcours: 23 km

Il est possible de faire la marche seul ou en groupe. Distinctions de groupe selon règlement de marche.

Délai d'inscription: samedi, 28 août 1976.

Règlement de marche à l'adresse suivante:

Feuerwehr-Distanzmarsch, Hardern 11, 3250 Lyss.

(Les participants de l'année passée recevront directement le règlement.)